GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MARTEDI' 1° AGOSTO — **NUM. 178**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 27 gennaio 1874;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Lucera in data 7 ottobre 1874, e 28 aprile 1876;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione della Cassa di Risparmio e Prestiti di Lucera in conformità allo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Allo statuto anzidetto sono aggiunti gli articoli seguenti:

Art. 29. La Cassa di Risparmio dovrà trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio copia delle sue situazioni e dei suoi bilanci e tutti i ragguagli, documenti e prospetti relativi alla sua amministrazione che dal Ministero medesimo le siano richiesti. Essa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno essere ordinate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione; il Consiglio direttivo e gl'impiegati della Cassa dovranno agevolare, in tutto ciò che da essi dipende, l'eseguimento di tali ispezioni.

Art. 30. La Cassa di Risparmio dovrà tenere permanentemente affisso in modo visibile al pubblico, nel luogo di sua residenza, una copia del suo statuto e dei suoi atti costitutivi, come pure una copia del suo ultimo bilancio annuale e dell'ultima situazione dei suoi conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Allegati alla legge n. 3231, pubblicata nel n. 175 (28 luglio) di questa Gazzetta Ufficiale

N. I.

Regnando Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia.

Atto di procura speciale in brevetto passata dalli signori avvocato Eteocle Cagnassi ed avvocato Riccardo Bonetti in capo al signor ingegnere Emilio Mantegazza per l'infraespresso oggetto:

L'anno mille ottocento settantasei ed alli ventotto del mese di aprile nella città di Alessandria;

Avanti a me Agostino Lanzavecchia notaio a questa residenza, dipendente dal Consiglio notarile di Alessandria;

E nel mio studio tenuto in casa mia propria, via della Vittoria, al civico numero 18, ed alla presenza dei signori Milanesi Sebastiano del defunto Domenico, di professione fabbro, nato in questa città di Alessandria, e Cattaneo Amedeo del defunto Giovanni Battista, di professione negoziante, nato a Sale (Tortona), ambidue domiciliati in questa città di Alessandria, testimoni noti, idonei, richiesti ed aventi tutte le qualità volute dalla legge;

Si sono qui personalmente costituiti i signori avvocato Eteocle Cagnassi del vivente signor commendatorae Giovanni, nato a Torino e residente in questa città, come direttore generale della Banca Popolare di questa città, ed avvocato Riccardo Bonetti del vivente signor cavaliere Carlo, nato a Casalmaggiore e domiciliato a Milano, il primo dei quali agendo nel conto della Banca Popolare eretta in questa citta di Alessandria (Piemonte), di cui è direttore generale, colla presente fanno speciale procura al signor ingegnere Emilio Mantegazza fu Giovanni Battista di Milano, perchè per conto ed in rappresentanza di essi costituenti postulanti la detta concessione accetti e firmi la convenzione ed il capitolato di concessione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Parma-Brescia e Brescia-Iseo; conferendogli al riguardo ogni necessario e più ampio potere colla debita clausola *de rato* e sotto le obbligazioni legali.

E richiesto io notaio infrascritto dai signori comparenti a me pienamente cogniti, ho ricevuto il presente pubblico atto in brevetto il cui contenuto tutto venne scritto sotto la costante mia direzione e dettatura dal signor Graziano Pasquale, persona di mia fiducia, su questo foglio per facciate tre meno tre linee che io notaio ho letto in presenza dei testimoni ai signori comparenti, ai quali avendo chiesto se il presente atto è conforme alla loro volontà mi hanno risposto affermativamente e si sottoscrivono coi testimoni qui al piede meco notaio.

Sottoscritti: E. Cagnassi — Avv. Riccardo Bonetti — Milanesi

Sebastiano, testimonio — Cattaneo Amedeo, testimonio — Agostino Lanzavecchia, notaio certificatore.

Visto, si legalizza la sovrapposta firma del signor notaio Agostino Lanzavecchia,

Alessandria, 29 aprile 1876.

Il Presidente del tribunale
A. BALDINI.

CHIESA *vicecancelliere.*

N° II.

Banca Popolare di Alessandria.

Estratto di verbale della seduta del Consiglio superiore in data 1° *maggio* 1876.

Oggi, primo maggio milleottocentosettantasei, alle ore dieci e mezzo antimeridiane, in Alessandria e nella solita sala del palazzo della Banca Popolare, sotto la presidenza del signor Figarolo Di Gropello Tarino cav. Luigi, presidente,

Si è radunato il Consiglio superiore della Banca stessa nelle persone dei signori:

Sirombo cavaliere geometra Pietro, vicepresidente.
Meneveri cavaliere Giovanni, consigliere segretario.
Barnabè Giovanni, consigliere effettivo.
Locatelli Achille, id.
Gazzaniga cavaliere avvocato Paolo, id.
Mazza avvocato Antonio, id.
Carozzi Giovanni, id.
Burgos cavaliere Giovanni Maria, id.
Michel cavaliere Clemente, id., e
Ceresa cavaliere Carlo Giuseppe, Borsalino Giuseppe, Valizzone geometra Cristoforo, consiglieri supplenti.

Assiste anche il direttore generale signor avvocato Eteocle Cagnassi.

Dichiarata valida e legale la seduta dal presidente, questa viene aperta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente tornata senza dar luogo ad osservazioni; e quindi,

Sull'invito del signor presidente, il direttore generale espone lo stato attuale della pratica per la concessione da ottenersi dal Governo per la costruzione di una ferrovia da Parma a Brescia e Brescia ad Iseo.

Il Consiglio,

Udita la relazione del direttore generale sulla domanda fatta al Governo in unione del signor avvocato Bonetti Riccardo rappresentante di un Comitato per la concessione di una ferrovia da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo;

Premesso che, nella seduta del 10 giugno 1875, questo Consiglio autorizzava, in base all'articolo 33 dello statuto, primo capoverso, il direttore generale della Banca, signor avvocato Eteocle Cagnassi, a firmare detta domanda, ed a stipulare le relative convenzioni col Governo e farsene concessionario, ad unanimità di voti

Delibera

di confermare pienamente la suespressa autorizzazione al predetto signor direttore generale avvocato Eteocle Cagnassi, dandogli i poteri necessari a tale scopo.

Dopo di che, ecc.

All'originale firmato: Il presidente L. Di Gropello — Il consigliere segretario Giovanni Meneveri.

Per copia conforme, Alessandria, addì 3 maggio 1876: Il vicepresidente Sirombo — Il segretario G. Meneveri.

Autenticazione di firme:

Certifico io infrascritto, notaio a questa residenza, che i signori cavaliere Pietro Sirombo e cavaliere Giovanni Meneveri, di mia conoscenza, vicepresidente il primo e segretario il secondo del Consiglio superiore di questa Banca Popolare, hanno firmato alla mia presenza il presente estratto di deliberazione, per cui certifico ed attesto vere ed autografe le sottoscrizioni medesime.

In fede, manualmente mi sottoscrivo:

Alessandria, 3 maggio 1876.

Sottoscritto: Agostino Lanzavecchia, notaio certificatore.

Visto, si legalizza la firma del signor Agostino Lanzavecchia, notaio esercente in questo distretto.

Alessandria, 3 maggio 1876.

Il Presidente del tribunale
A. BALDINI.

CASSONE *vicecancelliere.*

Capitolato per la concessione di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo.

TITOLO I.

SOGGETTO DELLA CONCESSIONE.

Art. 1. — *Indicazione della strada che forma soggetto della concessione.*

I concessionari si obbligano di eseguire a tutte loro spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo secondo il progetto dell'ingegnere Emilio Mantegazza in data 31 agosto 1874, per la linea Parma-Brescia, e dell'ingegnere Del Maino del 31 agosto 1874 per la linea Brescia-Iseo, colle modificazioni risultanti dai documenti tecnici sottoscritti dall'ingegnere Emilio Mantegazza in data 19 aprile 1876.

Art. 2. — *Cauzione definitiva.*

Emanata la legge di approvazione e resa definitiva la convenzione per la rinunzia della Società dell'Alta Italia al diritto di prelazione, dovranno i concessionari, entro un mese dalla partecipazione ufficiale di quello dei due avvenimenti previsti che si verificherà per ultimo, depositare una cauzione di lire 1,000,000 in contanti o in titoli al portatore del consolidato italiano al corso della Borsa di Roma nel giorno in cui avrà luogo il deposito, imputando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. — *Perdita della cauzione preliminare per mancato deposito della cauzione definitiva.*

Se nel termine stabilito dall'articolo precedente non avranno i concessionari depositata la cauzione definitiva, s'intenderà aver essi rinunciato alla concessione ed incorreranno nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.

PROGETTI E CONDIZIONI DI ESEGUIMENTO.

Art. 4. — *Limite di tempo assegnato per la presentazione degli studi particolareggiati.*

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici gli studi particolareggiati delle due linee da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo entro sei mesi dalla pubblicazione della legge di approvazione della presente convenzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 5. — *Norme da seguirsi per la compilazione degli studi particolareggiati.*

Gli studi particolareggiati di cui all'articolo precedente dovranno essere in doppio esemplare e comprenderanno:

1. La planimetria generale della strada in scala non minore di 1 a 4000;

2. Il profilo longitudinale nella stessa scala della planimetria per le lunghezze ed in quella di 1 a 400 per le altezze;

3. I profili trasversali nel numero necessario perchè si abbia

un'idea esatta del terreno, compresevi le sezioni trasversali normali della via tanto pei rilevati quanto per gli sterri;

4. I tipi speciali delle opere di arte, quali sarebbero i viadotti ed i ponti della luce di metri 10 e più, in scala non minore di 1 a 200;

5. I tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifizi speciali in iscala non minore di 1 a 1000.

Per le opere secondarie, cioè ponti di luce sotto i metri 10, piccoli sifoni, traversate a livello, case cantoniere, caselli di guardia, saranno presentati moduli normali secondo le varie grandezze.

Tutti i disegni saranno accompagnati da quadri numerici, nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei, agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti, ai raggi delle curve ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto alla orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro e la relazione che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche che furono preferite, non che all'ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Tutti i disegni e documenti dovranno essere bollati all'uffizio di registro e bollo.

Una copia di detti disegni verrà restituita al concessionario col *visto* del Ministro dei Lavori Pubblici.

Una seconda copia rimarrà negli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Termine per l'incominciamento ed ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori entro un mese dalla data della notificazione dell'approvazione del progetto definitivo e a darli ultimati entro anni due dalla detta notificazione.

Dovrà pure aver fatte tutte le provviste dei materiali occorrenti perchè la strada ferrata sia aperta all'esercizio pei trasporti a grande ed a piccola velocità.

Art. 7. — *Passaggio sul Po.*

Qualora il Governo lo richieda il concessionario dovrà costruire il ponte sul Po a maggiore distanza dall'abitato di Casalmaggiore, cioè sino a circa due mila metri più a valle del sito designato nel progetto Mantegazza del 31 agosto 1874 e il concessionario medesimo studierà e sottoporrà all'approvazione del Ministero le conseguenti variazioni che saranno da farsi nel tracciato dei tronchi di ferrovia di accesso al ponte suddetto. Queste variazioni dovranno soddisfare a tutte le condizioni del presente capitolato.

Art. 8. — *Ponti sul Po e sull'Oglio.*

Nei ponti sul Po e sull'Oglio dovranno essérvi predisposti fornelli e camera da mina secondo che all'atto dell'esecuzione sarà prescritto dall'autorità militare.

Art. 9. — *Raggio delle curve, intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.*

Le curve del tracciato non potranno avere il raggio minore di metri 300 sulla Brescia-Iseo e di metri 500 sulla Parma-Brescia.

Gl'intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario non saranno mai minori di metri 60.

Le pendenze non oltrepasseranno il sei per mille per la Parma-Brescia e l'undici per mille per la Brescia-Iseo.

Art. 10. — *Corpo stradale.*

Il corpo stradale con le opere d'arte di ogni genere sarà preparato per un solo binario di ruotaie dello scartamento di metri 1,445, coi raddoppiamenti che saranno riconosciuti necessari nelle stazioni per lo scambio dei convogli, ed il pronto, sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 11. — *Larghezza del piano stradale fra le facce interne dei ponti e viadotti.*

La larghezza normale del piano stradale in cui poserà la massicciata non sarà mai minore di metri 5 50.

Fra le facce interne dei ponti, dei viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al di sotto di metri 4 50.

Art. 12. — *Inclinazione delle scarpate nei rilevati.*

Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia sua altra dipendenza ed accessorio, non potranno mai avere una inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno d'altezza.

Una minore inclinazione potrà darsi a queste scarpate, quando i rilevati siano formati con detriti di materie rocciose, purchè dette scarpate vengano sostenute con muri di pietra in calce od anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi all'inclinazione dell'uno o dell'uno e mezzo di base per uno di altezza, secondo la natura sciolta o franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 13. — *Piantagioni e seminagioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno che può permettere la vegetazione saranno rivestite con piantagioni di acacia, salci, vetrici e seminate con erba medica o con graminacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle materie di che furono formati i rilevati fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di buona terra per la grossezza di centimetri 10 almeno e seminate come sopra.

Art. 14. — *Fossi di scolo a piè delle scarpate, nei rilevati e negli sterri.*

Al piede di ogni scarpata, nei rilevati e negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75. Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, dovrà essere dato a questo fosso di scolo una capacità maggiore tanto negli sterri che nei rilevati.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso, dal parallelismo con quello della strada ferrata, quando questa abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Art. 15. — *Rimozione degli stagni d'acqua.*

Rimane il concessionario obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti o nelle vicinanze della strada ferrata.

Quando il concessionario, a seguito di ordine della competente autorità governativa, non avesse operato la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere di ufficio a maggiori spese del concessionario, col metodo dell'articolo 378 della legge sui lavori pubblici per la riscossione di esse spese.

Art. 16. — *Deposito della terra proveniente dagli sterri.*

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbandante proveniente dagli sterri, sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata od in quei siti che a ciò si riconosceranno più opportuni.

Art. 17. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traver-

sate a livello da ambo i lati della strada ferrata saranno distanti almeno metri 3 50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri 4 al più.

In tutte le traversate a livello ambo le ruotaie saranno munite di controruotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione a termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

L'inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali e con autorizzazione dell'autorità competente. Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 18. — *Materiale delle opere d'arte.*

Tutte le opere d'arte saranno costrutte in muratura od in ferro, ovvero in parte dell'uno ed in parte dell'altro di detti materiali.

Art. 19. — *Case cantoniere.*

Le case cantoniere, sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1200.

Art. 20. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Sulla linea Parma-Brescia.

Colorno — Casalmaggiore — San Giovanni in Croce — Asola — Isorella — Montechiaro — Castenedolo — Canneto e Calvisano, *fermata.*

Sul tronco Brescia-Iseo.

Mandolossa — Bornato — Calino — Provaglio — Iseo.

Il Ministero dei Lavori Pubblici si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, previ concerti col Ministero della Guerra. In quelle intermedie le punte degli aghi, degli scambi, dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

L'intervallo tra gli scambi estremi della traversata della stazione di Piadena sarà aumentato in modo da non essere minore di trecento metri.

Dette stazioni e fermate saranno provvedute di tutte le fabbriche e stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dei necessari binari di percorso, di recesso e di deposito.

Il piano della via ferrata nelle stazioni dovrà, per quanto sia possibile, essere disposto orizzontalmente.

Le sale d'aspetto avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori, ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provvedute di un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Nelle stazioni secondarie e nei relativi binarii di servizio dovranno essere fatti gli opportuni aumenti appena i bisogni del traffico ne dimostreranno la necessità.

Art. 21.

I concessionari dovranno prendere colla Società dell'Alta Italia e colla Società concessionaria della linea Cremona-Mantova appositi concerti per l'uso comune delle stazioni di Parma, di Piadena, di Rezzato e di Brescia, e dei tratti comuni da Rezzato a Brescia e da Brescia a Mandolossa.

Qualora insorgessero questioni fra le parti, e che le medesime non si potessero mettere d'accordo, la decisione delle questioni apparterrà al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale potrà anche provvedere d'ufficio.

Art. 22. — *Traversine di legname per l'armamento della strada.*

L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legno sano e di essenza forte.

Potranno essere ammessi legnami di essenza dolce purchè siano preparati secondo un sistema di preservazione di riconosciuta ed esperimentata efficacia.

La lunghezza delle traversine non sarà mai minore di metri due e centimetri sessanta.

Quelle intermedie potranno essere semicilindriche, colle dimensioni di centimetri 25 in larghezza e di centimetri 12 e mezzo nel centro della sezione.

Quelle che corrispondono al punto di unione delle ruotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma quest'ultima sarà uniforme, cioè la sezione di dette traversine sarà di figura rettangolare.

La distanza di una traversina dall'altra non sarà mai maggiore di metri 0 90, misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 23. — *Ruotaie per l'armamento.*

Le ruotaie saranno di ferro battuto.

Le medesime non potranno avere una lunghezza minore di metri 5 40 ed un peso minore di chilogrammi 36 per metro lineare.

In detto peso verrà tollerata una deficienza che non superi il 3 per cento, ristrettamente però al decimo della totale provvista.

Verranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata, di buona qualità e ben lavorati, e saranno riunite fra loro col sistema delle soppresse (*éclisses*) strette con quattro chiavarde a vite.

Art. 24. — *Massicciata.*

La massicciata sarà composta di ghiaia fluviatile o di cava, ovvero di pietrisco mondo di terra.

Se la medesima sorgerà libera sul piano della strada, cioè senza rinfianco di banchine od arginelli di terra e sia disposta con le scarpe aventi l'inclinazione di 45°, avrà in base la larghezza non minore di metri 4 60 e l'altezza di centimetri 50. Quando venga incassata con dette banchine o arginelli a parete interna verticale dovrà avere la larghezza di metri 3 80 e la stessa altezza di centimetri 50.

Art. 25. — *Vetture delle diverse classi.*

Le vetture di ogni classe dovranno essere coperte.

Quelle di 1ª e 2ª classe saranno chiuse lateralmente da vetriate. Quelle di 3ª classe dovranno essere munite lateralmente da cortine di cuoio.

TITOLO III.

STIPULAZIONI DIVERSE.

Art. 26. — *Durata della concessione.*

La concessione della linea che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90 a decorrere dalla data della legge di approvazione della concessione medesima.

Art. 27. — *Restituzione della cauzione.*

Una metà della cauzione di che all'articolo 2 verrà restituita al concessionario quando egli giustificherà di aver eseguito tanti

lavori per un ammontare triplo della somma a restituirsi. L'altra metà sarà restituita quando, dopo ultimati i lavori, verrà eseguito il collaudo definitivo dalla vigente legge prescritto.

Art. 28. — *Concessione di franchigia di dogana.*

È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana delle ruotaie ed altri ferri necessari all'armamento della strada, nonchè delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta, per la prima provvista necessaria alla costruzione ed all'esercizio della strada, nella quantità e qualità indicata nella tabella annessa al presente capitolato, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad uguali condizioni di bontà e di prezzo.

Il concessionario dovrà assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 29. — *Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira ed andranno esenti dalla tassa proporzionale di registro i seguenti atti:

1° L'atto di concessione fatto dal Governo;

2° L'atto con cui il concessionario cedesse ad altri la concessione ottenuta;

3° Gli atti relativi all'acquisto ed all'espropriazione dei terreni ed altri stabili per la costruzione della ferrovia.

Art. 30. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 31. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data della legge, che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire sessanta per chilometro sopra la lunghezza chilometrica dell'intera linea, compresi i tratti comuni, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 32. — *Numero dei convogli ed orari.*

Il servizio della strada ferrata pei viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orari che, sentito il concessionario, verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati.

Questi convogli, però, non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno, e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 33. — *Tariffe pei trasporti.*

Per i trasporti, tanto dei viaggiatori che delle merci, saranno applicate le tariffe che sono in vigore per le strade ferrate appartenenti alla Società dell'Alta Italia, salvo le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per le strade medesime, e che il concessionario si obbliga di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi per spese accessorie di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio. Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà applicata la tariffa speciale in vigore per le linee dell'Alta Italia.

I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi.

Il concessionario dovrà ottenere il consenso del Governo tanto per ribassare i prezzi delle suddette tariffe ed i diritti per ispese accessorie, quanto per rialzarli una volta che siano stati ribassati.

Art. 34. — *Trasporto gratuito.*

I funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o dei biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 35. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere, stampe e dispacci del Governo ed in genere di ogni oggetto cartaceo relativo al pubblico servizio da una estremità all'altra delle linee o da punto a punto delle medesime, sarà fatto gratuitamente dal concessionario nel modo seguente:

1. Tanto nei treni ordinari dei viaggiatori e di mercanzie, quanto in quelli celeri, diretti, omnibus o misti, che saranno designati dal Governo, il concessionario dovrà riservare gratuitamente un compartimento pei bisogni del servizio postale e per contenere anche gli agenti incaricati di questo servizio;

2. Se il volume delle corrispondenze e degli oggetti di cui sopra, o circostanze di servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali, o se l'Amministrazione volesse stabilire uffici postali ambulanti, la Società dovrà fare il trasporto con qualsivoglia treno, sia di andata, che di ritorno, anche di questi veicoli su cui prenderanno posto gli agenti postali in quel numero che sarà stabilito dalla Direzione generale delle poste.

I vagoni postali da eseguirsi secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle poste potranno essere costrutti e dovranno sempre essere mantenuti e riparati dal concessionario mediante il rimborso delle spese sostenute da liquidarsi;

3. L'Amministrazione delle poste non potrà pretendere alcun cambiamento nè negli orari, nè nel corso o nelle fermate dei convogli;

4. Quando vi siano treni speciali in partenza, l'Amministrazione delle poste potrà valersene pel trasporto dei dispacci postali e del corriere e delle vetture ambulanti;

5. Quando l'Amministrazione delle poste domandi un convoglio speciale, il concessionario potrà aggiungervi vetture per viaggiatori di ogni classe e carri per trasporto di merci a grande velocità, purchè il servizio postale non sia pregiudicato.

Per questi treni speciali il corrispettivo dovuto al concessionario sarà:

Per ogni treno speciale pei viaggiatori, composto di non più di 10 veicoli, e per ogni chilometro utile percorso, lire 2.

Per ogni vettura al di là delle dieci e per ogni chilometro utile percorso, centesimi 20;

6. Il peso delle vetture per il servizio delle poste non potrà col carico eccedere ottomila chilogrammi;

7. Quando occorra, dovrà il concessionario prestarsi a trasportare gratuitamente su convogli ordinari le vetture del corriere montate sopra *truchs* forniti gratuitamente dal concessionario;

8. Ove sarà permesso dalle esigenze del servizio della strada ferrata, il concessionario dovrà prestarsi, a richiesta dell'Amministrazione delle poste, a fornire nelle stazioni un locale sufficiente per ufficio postale o per deposito delle valigie;

9. L'Amministrazione delle poste, in tutti i treni in cui essa non avrà ufficiali propri, potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi delle lettere e dei dispacci per consegnarli ai capi-stazione, i quali ne faranno per parte loro consegna a quegli agenti o delegati dell'Amministrazione delle

poste, che saranno incaricati di venire a riceverli nelle stazioni medesime.

Le norme che dovranno regolare questo servizio saranno stabilite di comune accordo;

10. L'Amministrazione delle poste potrà stabilire a sue spese gli stanti e gli apparecchi necessari per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, a condizione però che questi stanti od apparecchi per la loro natura e disposizione non siano d'impedimento nè di pericolo alcuno alla circolazione dei convogli nè al servizio delle stazioni.

Art. 36.

Il concessionario non potrà trasportare gratuitamente che le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione o l'esercizio delle ferrovie formanti oggetto della presente convenzione.

Art. 37. — *Telegrafi.*

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio delle strade ferrate saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee che hanno anche fili per servizio governativo saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà alla Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire 8 al chilometro pel primo filo ed altre lire 5 per ogni altro filo ad uso della Società.

Gli agenti delle ferrovie concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare immediatamente alla prossima stazione telegrafica od alla più vicina autorità competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinato alla manutenzione delle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 38. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada ferrata.

Art. 39. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà fare anche il servizio dei dispacci telegrafici governativi e dei privati; e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti che saranno approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici e delle istruzioni della Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè il cinquanta per cento delle tasse interne riscosse per la trasmissione dei telegrammi privati, versando il rimanente nelle casse dello Stato.

Art. 40. — *Trasporto dei commissari militari.*

Il concessionario dovrà trasportare gratuitamente sulla linea i commissari militari di cui all'articolo 91 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito, i quali avranno sempre libero l'accesso alla strada ferrata per istudiarne l'esercizio ordinario.

Art. 41. — *Commissioni di ufficiali ed altri militari sulla ferrovia.*

Salvi e mediante concerti da prendersi in ogni caso perchè non sia danneggiato il servizio, il concessionario dovrà ammettere sulla sua linea gli ufficiali ed altri militari che vi fossero mandati dal Ministero della Guerra per impratichirsi nell'esercizio ferroviario pel servizio dell'esercito in caso di guerra e concedere l'uso ai medesimi di alcune vetture e carri per esercitare le truppe nel carico e scarico sulle ferrovie.

Art. 42. — *Disposizioni relative alla mobilizzazione dell'esercito ed ai casi di guerra.*

Quando per rapide concentrazioni di truppe, sia per servizio d'ordine pubblico, sia per mobilizzazione dell'esercito, sia necessario di sospendere i treni ordinari di viaggiatori o di merci per eseguire trasporti militari, il concessionario non avrà diritto per questo ad alcuna speciale indennità.

Se per causa di guerra il Governo farà rimuovere le ruotaie od intercettare in qualunque modo la ferrovia, ne sopporterà egli la spesa, ma il concessionario non potrà opporsi, nè avrà diritto ad alcuna indennità pel sospeso esercizio.

Cessate le circostanze di questa interruzione, la strada ferrata sarà ristabilita nelle pristine condizioni a spese dello Stato.

Art. 43. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 284 della legge sui lavori pubblici, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 44. — *Riscatto della concessione.*

Dopo venti anni dalla data dell'apertura totale della ferrovia all'esercizio, il Governo avrà la facoltà di riscattare la concessione, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente al concessionario stesso per tutto il tempo che rimarrà a trascorrere ancora fino all'estinzione del suo privilegio.

Detta rendita annua verrà determinata prendendo gli introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello a cui il Governo avrà notificata l'intenzione di riscattare la ferrovia, deducendone gli introiti netti dei due anni meno proficui e prendendo la media degli introiti netti degli altri cinque anni.

Viene derogato per consenso delle parti alla facoltà data al concessionario dall'ultimo paragrafo dell'articolo 284 della legge sui lavori pubblici di pretendere che l'annualità sia convertita in un capitale da pagarsi all'atto del riscatto.

Art. 45. — *Mobili e provviste da rilevarsi dal Governo in caso di riscatto.*

Degli oggetti mobili e delle provviste indicate nell'articolo 249 della legge sui lavori pubblici verranno rilevati dal Governo soltanto quelli che saranno riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada.

Art. 46. — *Rinunzia a privilegi.*

Il concessionario rinuncia volontariamente ai privilegi che per le diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, gli potessero competere, a senso degli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Art. 47. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire e ad esercitare nuove linee l'uso delle stazioni o dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 48. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Il concessionario dovrà impiegare esclusivamente degli Italiani, salvo le eccezioni che dietro giustificati motivi venissero approvate dal Governo.

Nel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio, dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati purchè abbiano i requisiti morali, l'attitudine fisica

e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 49. — *Decisioni del Ministero.*

Ogni qual volta, a termini di questo capitolato, intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, lo adempimento da parte del concessionario implicherà l'accettazione delle imposte condizioni e delle date decisioni ed escluderà ogni diritto del concessionario stesso a ripetere dal Governo indennità o compenso per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni o decisioni.

Art. 50. — *Decisione delle questioni.*

Insorgendo qualche questione per la esecuzione ed interpretazione del presente capitolato e della convenzione cui il medesimo va annesso, i concessionari dovranno rivolgersi direttamente al Ministro dei Lavori Pubblici cui spetterà di decidere in proposito.

In caso di discrepanza fra il Ministro ed i concessionari, le contestazioni verranno definite nei modi e per le vie prescritte dalle leggi generali del Regno.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
A. Depretis.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. Zanardelli

Il Rappresentante dei concessionari
E. Mantegazza.

A. Vitali, testimonio.
Ippolito Dolce, testimonio.
M. Frigeri, caposezione.

Prospetto dei materiali che occorrerà d'importare dall'estero per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Parma-Brescia e Brescia-Iseo.

1° *Materiale d'armamento.*

1° Ruotaie da metri 6 e da 36 chilogrammi al metro corrente (sistema Vignole) *à patin et champignon*, n° 30,329 pei tratti in retta.

Ruotaie da metri 5 per tratti in curva, n° 10,000.

Complessivamente	Tonnellate	8,351,064
2° Piastrelle n° 38,662.		
3° Ganasce n° 77,324.		
Complessivamente	Tonnellate	463,134
4° Viti n° 154,648	id.	67,620
5° Arpioni n° 541,248	id.	197,410
Totale materiale d'armamento . . .	Tonnellate	9,079,228

2° *Materiale fisso.*

6° Scambi semplici con crociamento	N°	73
7° Gru idrauliche	»	8
8° Serbatoi per rifornitori	»	5
9° Pompe a doppio effetto	»	5
10. Segnali a disco	»	28
11. Piatteforme girevoli di metri 5 50 di diametro .	»	4
12. Piatteforme girevoli di metri 4 50 di diametro .	»	1
13. Para-urti per piani caricatori	»	9

3° *Materiale mobile.*

(Il materiale mobile qui sotto segnato venne computato nella previsione di eseguire sulle due ferrovie sopra intestate n° 3 treni giornalieri d'andata e n° 3 treni giornalieri di ritorno per viaggiatori e misti, e un treno d'andata e un treno di ritorno facoltativi per merci. Si ebbe riguardo inoltre di non oltrepassare le seguenti percorrenze annue per le sottodescritte macchine e veicoli:

Locomotive, percorrenza totale annua	Chilom.	25
Vetture-viaggiatori e bagagliai	»	30
Vagoni-merci	»	12)

14. Locomotive a due assi accoppiati	N°	12
15. Vetture-viaggiatori di 1ª classe	»	10
16. Id. 2ª classe	»	20
17. Id. 3ª classe	»	30
18. Bagagliai	»	10
19. Vagoni-merci di varie specie, coperti, scoperti, per bestiame, ecc., complessivamente	»	100

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per le Finanze
A. Depretis.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. Zanardelli.

Il Rappresentante dei concessionari
E. Mantegazza

A. Vitali, testimonio.
Ippolito Dolce, testimonio.
M. Frigeri, caposezione.

Per copia conforme ad uso amministrativo:

Roma, dal Ministero dei Lavori Pubblici, ufficio di economia e contratti, li 16 giugno 1876.

Il Caposezione
Firmato: M. Frigeri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 9 luglio 1876:

Cocco Callisto, ufficiale telegrafico di 1ª classe, e Sorzana Giovanni Battista, ufficiale telegrafico di 2ª classe, prorogata l'aspettativa per motivi di malattia;

Mustaccio Antonino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Artale Vincenzo e Mattioli Benvenuti Domenico, ufficiali telegrafici di 4ª classe, collocati in aspettativa per motivi di malattia;

Reposi Ludovico, ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Sacchi Pietro, Di Salle Michele, Paolillo Nicola, Sartorio Pietro, Leporati Carlo, Coppo Pietro, Ferraris Francesco, Bagnasco Michele e Vacchiano Salvatore, ausiliari telegrafici, nominati ufficiali telegrafici di 4ª classe.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 29 luglio 1876, il notaio signor Bianchi Francesco di Caserta venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 cadente, in Roccamonfina, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 28 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 596397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale

per lire 150 al nome di Musso Paolo di Carlo, domiciliato in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musso Paola di Carlo, nubile, domiciliata in Sciolze (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 590805, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 460, al nome di Montalto Perniciaro *Maria Antonia* di Antonino, vedova di Figlioli Francesco, domiciliata in Trapani, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montalto Perniciaro *Maria Benedetta* di Antonino, vedova di Figlioli Francesco, domiciliata in Trapani, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 93, nel comune di Genova, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6439 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Modugno, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1703 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 21 luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

Viste le istruzioni 27 settembre 1865, 12 marzo 1870, 30 giugno 1871 e 28 febbraio 1873 del Ministero dell'Interno;

Visto il dispaccio del prefato Ministero in data 19 corrente mese n. 15775,

Decreta:

Nel giorno 15 e seguenti del prossimo venturo mese di novembre sarà tenuta in questa Prefettura la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti al posto di segretario comunale.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo alla Prefettura, non più tardi del 29 ottobre p. v., corredandole della fedina criminale e di ogni altro documento che credessero utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui fossero insigniti.

Gli esami saranno scritti ed orali in base al programma contenuto nelle istruzioni Ministeriali del 27 settembre 1865, il quale trovasi inserto nel Bollettino di questa Prefettura del mese di marzo 1871 ed a norma delle altre istruzioni precitate.

Nel giorno successivo agli esami scritti la Commissione esaminatrice si radunerà per l'esame degli elaborati, pronunciando sui medesimi il proprio giudizio. Se da questo risultasse non aver il candidato riportato per lo meno 20 punti su 30, egli non potrà essere ammesso all'esame orale.

Roma, 28 luglio 1876.

Il Prefetto: Bella Caracciolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 27 luglio della Camera dei comuni inglese il signor Biggar chiese: quali e quante navi estere sieno in questo momento ancorate nelle acque turche; se persone al servizio di S. M. la regina sieno recentemente passate, ed in qual numero, ai servizi della Turchia; ed infine, se da parte dei funzionari inglesi sia stato venduto materiale da guerra al governo ottomano.

Il signor Disraeli rispose: di non poter affermare quante navi delle diverse nazioni si trovino in questo momento nelle acque turche; per quel che concerne l'Inghilterra, le navi sono 20, delle quali 11 corazzate; nessun suddito inglese è passato, per quanto il governo ne sa, ai servizi della Turchia; nessun materiale o approvvigionamento di guerra è stato venduto o ceduto da impiegati inglesi al governo ottomano.

Il signor Bourke diede poi spiegazioni sulle persone che vennero incaricate di una inchiesta sulle atrocità commesse da truppe irregolari turche in Bulgaria.

Il *Times* nell'annunziare che la Sublime Porta ha comunicato alle potenze, per mezzo dei suoi ambasciatori, la nota del governo rumeno, osserva che questo fatto che apparisce a prima vista come un incidente superficiale non è tale infatti perchè le questioni sollevate dalla Rumenia vengono in tal modo poste per la prima volta in forma ufficiale. Ed a ciò fare la Porta sarebbe stata indotta dalla circostanza che per mezzo dei suoi ambasciatori era stata informata delle intenzioni della maggior parte dei gabinetti a questo riguardo.

Quattro dei sei gabinetti hanno finora espresso la loro opinione su tale soggetto: il francese, l'inglese, il tedesco ed il russo. L'avviso del gabinetto francese sarebbe il più deciso; esso contiene una condanna assoluta del passo fatto dalla Rumenia. Il gabinetto inglese crede che alcuni dei desiderii della Rumenia siano degni di essere presi in considerazione. Di eguale parere sarebbe pure il gabinetto di Berlino, mentre il gabinetto di Pietroburgo ha accolto molto freddamente le proposte rumene.

I giornali inglesi recano alcuni particolari intorno al *meeting* che ebbe luogo di questi giorni a Londra in favore dei cristiani della Turchia. Nel cosiddetto manifesto che il governo serbo ha indirizzato agli organizzatori del *meeting* e che fu letto dal signor Farley si accenna bensì ad un intervento armato della Russia in favore dei serbi e montenegrini, ma non come ad una promessa data o ad un impegno preso. È una semplice speranza, o, se si vuole, una semplice opinione che la Russia non potrà fino alla fine restare estranea ad una lotta nella quale tutte le sue simpatie sono per gli avversari della Turchia.

Il *meeting* era presieduto dal conte di Shaftesbury, il quale disse essere giunto il tempo per le potenze d'Europa d'intervenire e di dichiarare che la Turchia è incapace di esercitare un'autorità su d'una porzione della razza umana. Terminando il suo discorso lord Shaftesbury ha pronunciato le seguenti parole: " Considerando che il governo turco è incorreggibile, io per parte mia dico che, in vista del bene comune di tutta l'umanità, preferirei vedere i russi sul Bosforo piuttostochè i turchi in Europa. „ Il *meeting* ha terminato per adottare le seguenti risoluzioni:

" Il *meeting*, riconoscendo l'importanza della dichiarazione del governo di Sua Maestà di dover seguire nelle attuali circostanze una politica di rigorosa neutralità in Turchia, desidera esprimere la sua opinione che nessun appoggio morale o materiale debba essere accordato al governo turco contro le provincie insorte.

" Il *meeting* esprime il profondo orrore che gli ispirano le crudeltà commesse dalle truppe irregolari turche contro le donne, i fanciulli e gli abitanti disarmati della Bulgaria, e fa appello al governo di Sua Maestà perchè adoperi tutta la sua influenza, sia isolatamente, sia cooperando colle altre potenze, affine di esigere dal governo turco che ponga un fine ai suoi diportamenti che provocano lo sdegno di tutte le nazioni civili.

" Il *meeting* è d'avviso che gli abusi notorii del governo turco in Europa e il suo rifiuto ripetuto di adempiere i suoi impegni solenni non permettono di sperare che una soluzione della questione d'Oriente possa essere permanente se non conferisca agli abitanti delle provincie insorte il pieno diritto d'autonomia. „

In seguito alle osservazioni a cui ha dato origine la chiusura del porto di Klek il governo austriaco ha proposto alla Sublime Porta di effettuare per mezzo di piroscafi austriaci il trasporto della guarnigione, delle munizioni e del materiale del forte che domina la città. La Porta ha accolto favorevolmente questa proposta.

I giornali di Atene dichiarano apocrifa la petizione dei pretesi volontari greci che avrebbero domandato di combattere contro i serbi. Il *Messagere d'Atene* pubblica una protesta energica della colonia ellenica di Costantinopoli a proposito di questa petizione apocrifa e l'attribuisce ad un raggiro turcofilo diretto a far credere che le tendenze panslaviste dell'insurrezione hanno esasperato i greci al punto da mettere loro le armi in mano contro i loro correligionari. Però i giornali di Costantinopoli che furono i primi a pubblicare quella petizione dichiarano ora di essere stati vittime di una soperchieria odiosa, e riproducono le proteste che loro vengono indirizzate dai notabili della colonia greca.

I giornali parigini contengono i resoconti dell'adunanza che la Commissione senatoria per la legge relativa alla nomina dei sindaci tenne col concorso del presidente del Consiglio e del ministro dell'interno.

Quest'ultimo dichiarò che, proponendo la legge, il governo non aveva fatto altro che ottemperare ad un movimento manifestatosi nella pubblica opinione. Disse che il progetto concilia le prerogative del potere esecutivo col principio della libertà municipale. Aggiunse che il ministero non può consentire alcun differimento della discussione e che esso mantiene il progetto nella sua integrità, compresa quella disposizione del medesimo che ordina il rinnovamento dei Consigli municipali nel termine di tre mesi a datare dal giorno della promulgazione della legge.

Al signor Mége, che espose le considerazioni le quali consiglierebbero l'aggiornamento della discussione, rispose il signor Dufaure dicendo che l'urgenza di votare la legge è nell'indole della legge medesima e che del resto non bisogna esagerare l'agitazione che deriverà dal rinnovamento dei Consigli comunali. Il presidente del Consiglio conchiuse mantenendo in tutto le dichiarazioni del ministro dell'interno. Dopo di che la Commissione fissò per ieri, lunedì, la sua nuova riunione.

Il *Moniteur universel* crede che la legge per la nomina dei sindaci verrebbe senza dubbio approvata dal Senato se essa non contenesse la disposizione relativa al rinnovamento dei Consigli municipali. La difficoltà consiste in ciò, che tale disposizione fu dalla Camera approvata e che il ministero si è impegnato a difenderla.

Su questo punto, scrive il *Moniteur*, il dibattimento sarà vivissimo, e per ora almeno esso non promette di volgere a favore della legge. La prospettiva di nuove agitazioni elettorali in questo medesimo anno in cui si sono avute le elezioni politiche non è attraente. Il pericolo della legge consiste in ciò e i risultati dell'adunanza della Commissione non lo hanno allontanato.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalla China:

Le notizie dalla China sono alquanto allarmanti, e le relazioni di questo governo coll'Inghilterra sono più tese che mai. C'è prima di tutto sempre l'affare del Yunnan, il quale non è ancora appianato.

Il dispaccio pubblicato mesi addietro nei fogli di Londra sull'esecuzione di 17 individui complici nell'assassinio del signor Margary non era che un *canard*. Anzi i fogli anglo-chinesi sostengono più energicamente che mai che la Commissione d'inchiesta nel Yunnan non era che una farsa, e che in questo affare il ministro inglese a Pekino, signor Wade, è stato giuocato. Secondo le ultime notizie l'indagazione era già terminata quando la missione inglese arrivò a Yunnan, si era accumulata una massa di protocolli e i membri della missione inglese ebbero un lavoro arduo per istudiarli. Secondo le istruzioni, la missione inglese avrebbe dovuto arrivare nel Yunnan prima che si attivassero le indagini.

Una lettera del sig. Wade al sig. Grosvenor prova evidentemente che egli era persuaso, che i membri della missione sarebbero presenti alle investigazioni; invece essi furono rimessi a leggere i protocolli, cosa che avrebbero potuto fare anche a Pekino. Non furono nemmeno presenti alle esecuzioni dei colpevoli.

Da queste circostanze, e dalle notizie arrivateci da Pekino, dice un foglio di Hongkong, risulta che il signor Wade è molto scontento del risultato della missione a Yunnan-fu e dicono che fa dei passi energici presso il governo di Pekino per ottenere evasione a certe domande che stanno in relazione coll'affare di Yunnan e con altri interessi commerciali. Egli è fortemente appoggiato dal gabinetto di Londra che ha messo a sua disposizione una numerosa squadra nelle acque della China e 3000 uomini concentrati nel Burmah inglese.

D'altra parte però scrivono da Pekino che il partito della guerra, irritato dall'apparizione della squadra volante inglese nel Nord, esercita una pressione sopra il governo per determinarlo a rischiare la guerra, ed anzi si vuole che l'imperatrice vedova sia l'anima di questo partito. A Hongkong però si crede nei circoli inglesi, che il governo di Pekino farà bensì opposizione fino all'ultimo momento, ma che finirà col cedere.

Le disfatte dell'esercito chinese battuto dai Kaschgari e le casse vuote del governo dovrebbero infatti persuaderlo alla prudenza.

Oltre di ciò, si hanno anche delle turbolenze nell'interno. Scrivono da Canton, che il sollevamento dei Hakkas nel Bokscien e nel Koming, si è esteso ai distretti limitrofi, e che la città di Hsien nel Sun Hing è assediata. Anzi scrivono che la situazione dei mandarini a Canton stesso sia critica. Intanto la squadra inglese aveva ricevuto ordine di recarsi a Tscifu, da dove scrivono che il vicerè della provincia era arrivato per assistere a diversi esperimenti con torpedini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 31. — Domani passa in armamento la corazzata *S. Martino*, e alla disponibilità la corazzata *Roma*.

Mosca, 31. — I Principi di Piemonte visitarono ieri mattina la chiesa cattolica e l'antico palazzo dei Romanoff, e quindi fecero una colazione alla russa alla locanda Testof. Dopo il pranzo, che ebbe luogo al palazzo Petrowsky, le LL. AA. fecero una passeggiata nel parco e poscia assistettero alla rappresentazione di un ballo. Oggi le LL. AA. sono invitate dal principe Dolgorouky.

Bukarest, 31. — Giovanni Cantacuzeno fu nominato agente diplomatico a Pietroburgo in luogo di Filippesco.

Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto di legge che cambia l'imposta personale in una imposta sulla proprietà.

Venezia, 31. — Il *Tempo* ha da Metkovic, 31: Ulteriori notizie sulla continuazione della battaglia di Urbiza recano che Selim pascià fu ucciso e che Muchtar pascià fu respinto a Bilek, ove trovasi assediato.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il comandante delle milizie serbe, Pietro Jokovic, riconosciuto colpevole dell'attacco contro il rimorchiatore austriaco *Tisza*, fu destituito.

La stessa *Corrispondenza* ha da Varsavia: L'imperatore di Russia è atteso a Varsavia per la fine di agosto per assistere alle manovre. S. M. si fermerà otto giorni.

La *Corrispondenza* pubblica alcuni dettagli sulla battaglia di Urbiza, considerando la vittoria dei montenegrini come una conseguenza della leggerezza di Muchtar pascià, il quale si salvò con otto battaglioni a Bilek, ove è bloccato dai montenegrini.

Londra, 1° agosto. — *Camera dei lordi.* — Lord Stratheden interpella il ministero circa agli affari della Turchia.

Lord Granville critica il governo per non aver mostrato, prima della nota del conte Andrassy, che l'Inghilterra e tutta l'Europa erano interessate negli affari d'Oriente. Dice che era impossibile di accettare il *memorandum* di Berlino, ma che il rifiuto di aderirvi doveva essere accompagnato da sforzi di far presentare altre proposte accettabili. Egli domanda spiegazioni sul rifiuto di accettare le proposte del principe di Gortschakoff per la pacificazione; critica la risposta di lord Derby alle Deputazioni e dice che quelle dichiarazioni dovevano essere fatte anche al Parlamento; approva il principio del non intervento, rimprovera il governo per la sua benevola neutralità verso la Turchia, desidera il mantenimento dell'integrità della Turchia e domanda una forma qualsiasi di governo autonomo per le provincie turche, e finalmente esprime la speranza che il governo persuaderà la Porta a fare una situazione migliore ai suoi sudditi cristiani.

Lord Derby risponde che il governo non supponeva che i tre imperi si sarebbero messi d'accordo sulla nota del conte Andrassy senza consultare l'Inghilterra, perciò se ne attese la comunicazione; soggiunge che non era probabile che le cinque potenze, le quali aderirono al *memorandum*, lo avrebbero respinto per accettare una nuova proposta fatta dall'Inghilterra. Dice che la dichiarazione fatta alle Deputazioni non fu fatta piuttosto al Parlamento, perchè temeva che la discussione potesse pregiudicare la pace e perchè la dichiarazione non fu provocata da una interpellanza. Egli dice che l'invio della flotta a Besika fu motivato dalla situazione della Turchia, ove si prevedeva una rivoluzione, la quale avvenne infatti in modo pacifico, ma che avrebbe potuto essere sanguinosa. Scopo dell'invio fu la protezione dei cristiani sudditi della Porta, e la presenza della flotta non fu inutile.

Lord Derby dichiara che nessuna corrispondenza prova l'accusa che l'Inghilterra mantenga una neutralità troppo benevola per la Turchia. Egli conchiude dicendo che la futura politica del governo dipenderà in parte dalle operazioni di guerra e in parte dalla possibilità di ottenere la cooperazione delle altre potenze, che il governo non cambierà la sua linea di condotta, che esso non s'impe-

gnerà in vasti progetti senza necessità, e che procurerà di sciogliere la quistione attuale in modo soddisfacente, ma però la quistione è difficile ad essere sciolta, e il governo non vuole procedere in fretta per rischiare inutilmente di turbare la pace d'Europa.

La mozione di lord Stratheden, la quale domandava che si prendessero le misure necessarie per mantenere i trattati del 1856, dietro domanda di lord Derby, è respinta.

NOTIZIE DIVERSE

Fenomeni plutonici. — In data del 30 luglio, l'egregio prof. Luigi Palmieri scrive ai giornali di Napoli:

« Il sismografo all'Osservatorio vesuviano dal mese di aprile raramente si è tenuto in calma. In questo periodo scosse frequenti a Corleone, eruzione dell'isola di Vulcano, rombi e scosse nella parte settentrionale del lago di Garda, terremoto a Vienna e piccole oscillazioni del suolo anche nella Campania. Non so se sul lago di Garda le scosse siano cessate, ma il Ministero giorni sono mi chiedeva un sismografo per quella contrada. Ora il nuovo cratere vesuviano si mostra più attivo, emettendo col fumo qualche cupo muggito, ed il sismografo continua ad essere più perseverantemente inquieto. »

Con un altro bollettino il professore annunzia nuove e più forti agitazioni del sismografo in questi giorni, e dice di aver ricevuto al tocco un telegramma del sindaco di Castel di Sangro, che lo avvisava di una forte scossa di terremoto colà avvertita alle sette antimeridiane.

Il viaggio del Mikado. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 30 luglio scrivono da Tokei (Giappone) il 30 maggio:

Eccovi alcune notizie sulle disposizioni prese dal governo per il viaggio del Mikado, disposizioni che v'interesseranno, e varranno a darvi una nuova idea delle costumanze di questo paese.

Il Mikado viaggia processionalmente. Ecco le disposizioni del corteggio imperiale:

Gl'impiegati delle prefetture delle provincie per dove passa il corteo.

Due pelottoni di cavalleria collo stendardo imperiale, che rappresenta da una parte il sole e dall'altra la luna sopra un fondo di stoffa *nisichi* con dorature.

Due pelottoni di cavalleria della Guardia.

Quattro ufficiali della Casa di S. M. in vettura.

Il Mikado con un grande ufficiale della sua Casa in un superbo *landau*.

L'Imperatrice con una delle sue dame d'onore, in altro *landau*.

Quattro dame del seguito dell'Imperatrice in vettura.

Il primo ministro di Stato ed il segretario intimo di S. M., in vettura.

Il ministro della Casa imperiale col primo segretario, in vettura.

Quattro carrozze coi principali officiali della Casa imperiale e coi medici di S. M.

Altre quattro carrozze con parecchi ufficiali superiori dei ministeri dell'interno e delle finanze.

Un pelottone di cavalleria.

Un pelottone di trombettieri.

Il presidente dell'Assemblea dei nobili, ed i principali membri di quest'Assemblea, al seguito.

Ecco poi le istruzioni che il governo ha diramate per questo viaggio. Richiamo sopra di esse la vostra attenzione, perchè ne troverete taluna molto a proposito, e tal altra molto curiosa. Ma per giudicarle dovete pensare alle condizioni della civiltà assai diverse fra questo paese e l'Europa, e allo stato in cui esso trovavasi pochi anni or sono.

Venne adunque ordinato che in tutti i paesi per i quali passerà S. M., la polizia sgombrerà, e solo si farà vedere un ufficiale che sarà posto a disposizione dell'imperatore. Il Mikado non vuole vedere la polizia intorno a lui, e si affida all'affetto e al buon senso delle popolazioni.

È tolto il divieto al pubblico di contemplare S. M. « Tutti, dice il decreto, potranno vedere la processione con piacere, ma il popolo non ha perciò da distrarsi dalle sue ordinarie occupazioni. » Inoltre rimane permesso ai forestieri di alloggiare nello stesso albergo dove scenderà S. M., ed il popolo non è obbligato a prosternarsi a terra, come facevasi per lo passato.

Nessun dono, nessun omaggio potrà essere presentato a S. M.

Invece l'imperatore desidera che in ogni provincia dove si reca gli siano presentati: una mappa topografica della provincia, con tutti i dati statistici più interessanti; il registro della popolazione, dagli otto anni in su; i campioni di tutte le produzioni agricole e industriali; e la relazione dello stato economico, morale e sociale della popolazione e dei suoi bisogni.

Vuole inoltre vedere da per tutto le antichità, le cose di belle arti, le scuole ed i bagni, e conoscere dove debbonsi instituire nuovi bagni e nuove scuole.

Finalmente vuole S. M. che sia fatta una inchiesta, provincia per provincia, dei figli rispettosi, dei servitori devoti, delle mogli fedeli e di tutte le persone meritevoli (*filial children, devoted servants, faithful wives, and other meritorious persons*, testo inglese del decreto) perchè S. M. possa premiare la loro condotta.

Sono molto curioso di vedere come sarà fatta questa inchiesta, e se avrò qualche cosa di bello in proposito da comunicare ai vostri lettori, lo farò con piacere.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 luglio 1871 (ore 16 20).

Mare alquanto agitato per venti freschi o forti di nord nel basso Adriatico e nel golfo di Taranto. Dominano pure venti deboli o moderati di nord con mare calmo lungo tutte le altre coste d'Italia. Tempo bellissimo dappertutto. Barometro leggermente oscillante. Tempo piovoso in Inghilterra. Cielo sereno in Austria. Coperto con maestrale forte a Pera. Ieri scirocco forte e tempo bello a Venezia. Dominerà ancora il bel tempo, ma con qualche parziale turbamento nel nord o nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,3	762 3	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	30,5	30,0	25,2
Umidità relativa...	57	41	34	60
Umidità assoluta...	11,21	13,19	10,91	14,20
Anemoscopio.........	N. 2	SO. 6	SO. 11	Calma
Stato del cielo.......	10. belliss.	10. qualche cumulo	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 19,6 C. = 15,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 80	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	792 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	622 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	562 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 05	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Francia vista 107 85, 107 65.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani.

Il Sindaco: A. Pieri.

(3ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli*, in conformità dello statuto e del regolamento in data 20 settembre 1874, rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a *due pensioni* nella somma di lire 800 cadauna annue, da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in Istituti governativi, o pareggiati, d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni sopra citate in quest'anno saranno soltanto pei soli oriundi o nativi di Città di Castello, di condizione economica.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 15 e seguenti del mese di settembre. L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni secondarii classici, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Per gli studenti che già seguono il corso in un'Università dello Stato gli esami verseranno sulle materie insegnate nell'anno precedente.

Le domande dovranno essere dirette, affrancate, al presidente del Consiglio amministrativo signor *Achille cav. Monti, in via Ripetta, n. 70, p. 3, Roma*, e munita dei seguenti documenti non più tardi del giorno 20 agosto.

1. La fede di nascita;
2. Il certificato di moralità;
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello;
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all' Istituto tecnico, ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica; ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;
5. Situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia:
6. Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, li 28 luglio 1876.

Il Presidente ACHILLE MONTI. 3643 *Il Segretario* Tommaso Furiette.

Tribunale civ. di Civitavecchia.

Avviso d'asta.

Aumento del sesto.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del dì 28 luglio corrente essendosi proceduto all'incanto del casamento posto in Civitavecchia in via Tiberiana e via Manzi al civico n. 13, segnato nella mappa censuaria coi numeri 247 (sub. 1), 280, composto di un sotterraneo, pianoterra, e quattro piani superiori, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico di lire 1220 12 a favore dei marchesi Guglielmi, confinante coi beni Carota fratello e sorelle, Martini Silvestro, Jacono Lorenzo e le due pubbliche strade, e rimasto aggiudicato al sig. Antonio Biccelli per la somma di italiane lire quattordicimila trecentosessantacinque. E siccome il termine per sovraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il 12 venturo agosto, così si fa noto a chiunque vorrà concorrervi che per poter sovraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 672 P. C. per mezzo di atto di deposito che sarà da questa cancelleria ricevuto giusta il successivo art. 680. Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì ventinove luglio milleottocentosettantasei.

3675 AUGUSTO LORETI canc.

AVVISO D'ASTA.

Vendita della possessione di Imbernate e Malpensa.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 21 agosto prossimo venturo si procederà in Novara e nell'ufficio del notaio cav. Galli Onorato, (via Torre di San Gaudenzio, num. 7), alla vendita ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, della possessione detta di *Imbernate* e *Malpensa*, di proprietà dell'Opera pia di Carità di Mollia e delli signori Giuseppe ed Adolfo zio e pronipote Giacomini, situata nei territori di Cavagliano e Codemonte aggregati dei comuni di Bellinzago e Cameri, circondario di Novara, della complessiva quantità di ettari 72, 14, 03, pari a pertiche censuarie 1102, 4, 6, o come infatti, consistente in fondi a risara, prati, aratorii, boschi, cascinale colonico e porzione del castello di Cavagliano, colle ragioni d'acqua relative.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 135,000. Le offerte in aumento non minori di lire 100.

Il deposito per l'incanto è stabilito in lire 13,500 in biglietti di corso legale, ed in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo migliore offerente, ed i fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti in giorni 15, i quali scadranno alle ore quattro pomeridiane del 5 settembre.

La vendita ha inoltre luogo alle condizioni e patti apparenti dai verbali di deliberazione dell'Amministrazione dell'Opera pia comproprietaria 23 aprile e 20 giugno 1876, debitamente approvati, visibili in Novara nell'ufficio del suddetto notaio, ed in Mollia (Valsesia) presso il segretario dell'Opera pia.

Novara, 25 luglio 1876.

3678 ONORATO GALLI R. notaio.

ESTRATTO DI PROCURA.

I signori Elio e Marianna coniugi Babbini con atto pubblico in data del 10 luglio 1876, rogato Salvi notaro in Firenze, nominarono il sig. Sabatini Guglielmo a loro procuratore per gerire in loro nome e vece ed amministrare il Banco di loro proprietà stabilito in Roma, via della Valle, n. 45, p. 1°, sotto la ditta Cajol e C., sostituendo la medesima in tutte le sue attribuzioni ed esigendo l'osservanza del contratto sociale 25 maggio 1875.

3679 SABATINI GUGLIELMO.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso di secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di seconda classe di Alcamo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e quattro mesi dal 1° settembre 1876 al 31 dicembre 1880;

2. Il canone annuo d'appalto è di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila);

3. Gl'incanti si faranno a termini abbreviati giusta analoga autorizzazione ministeriale e per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 agosto 1876;

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 9167.

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia;

5. Si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presenterà un solo offerente.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;

6. Presso questa Intendenza, presso la locale R. prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formare legge del contratto di appalto;

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciannove predetto agosto alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi il successivo giorno trenta alle ore 12 meridiane col metodo della estinzione delle candele;

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune di Alcamo, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*, nel quale si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dalla Intendenza di Finanza, Trapani, 27 luglio 1876.

L'Intendente: PERI.

3683

Avviso di vendita ai pubblici incanti.

(1ª *pubblicazione*)

La mattina di lunedì 28 agosto venturo, alle ore 11 antimeridiane, sarà proceduto in Carrara, davanti al sottoscritto notaro e nel di lui studio sito in via Carriona, al civico numero 33, alla vendita al pubblico incanto, sul prezzo di italiane lire 200,000 (duecentomila), di una cava di marmo statuario di prima qualità con l'annesso sito marmifero, sita nel comune di Carrara, luogo detto Ai Battogli ed Ai Pianelli, sotto i numeri 1306, 1313, 1314, 1315, 1316, 1318, 1368, e parte dei numeri 1312 e 1322 della mappa di Torano, confine Fabbricotti cavalier Carlo, la cima del monte, la fossa grande, i beni comunali e le sorelle contesse Monzoni. Dopo la vendita ed entro 25 giorni successivi alla stessa, sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo, ed in caso di aumento sarà tenuto un nuovo e definitivo incanto sul prezzo aumentato.

Lo stabile anzidescritto si vende dietro sentenza del tribunale civile e correzionale di Massa in data 13 maggio passato, e sulle istanze dei signori cavalier Carlo e Giuseppe Binelli proprietari della metà e dei signori cavalier conte avvocato Nicolao Lazzoni per le ragioni di usufrutto vitalizio, e figlio signor conte Giulio proprietario dell'altra metà, i quali consentirono la vendita ai pubblici incanti, avendo concordato che lo stabile anzidescritto non possa essere di comoda divisione tra essi.

Carrara, 25 luglio 1876.

Il notaro incaricato
ANDREA CRUDELI.

3691

AVVISO.

Si fa noto che il signor Lo Presti Rosario inteso Giovanni figlio del fu dottor Giovanni e della vivente Maria Calcagno, nato in Palermo addì 29 agosto 1831, ha chiesto di essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio nome quello di Giovanni per come fu riconosciuto e chiamato nell'atto di solenne promessa di matrimonio dei suddetti di lui genitori.

S'invita perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del Regio decreto 15 novembre 1869, numero 2602.

Si fa il presente in resulta del decreto del Ministro guardasigilli del 15 luglio 1876.

Catania, 26 luglio 1876.

3673 ROSARIO LO PRESTI fu GIOV.

AVVISO.

I sottoscritti nella loro qualità di liquidatori della Società anonima per la concentrazione della torba in Italia convocano in assemblea generale straordinaria tutti i signori azionisti della Società stessa per trattare del seguente ordine del giorno.

L'adunanza sarà tenuta il dì 21 agosto prossimo a ore 1 pom., nella residenza della liquidazione in via Cavour, n. 6, a terreno.

Ordine del giorno:

« Comunicazioni dei liquidatori sulle condizioni della Società, e provvedimenti d'urgenza ».

Firenze, 31 luglio 1876.

Rag. ORESTE SALVAGNINI.
Avv. DANTE COEN.
3698 Rag. ANTONIO RAZZOLINI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Visti il ricorso sopraesteso, la legge 10 luglio 1861, il regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico; viste le informazioni in proposito assunte, nonchè li altri documenti tutti uniti al ricorso; viste le conclusioni del P. M. e le stesse adottando;

Ritenuto essere rimasto pienamente provato nelli richiedenti Valenti avvocato Adeodato, Marietta ed Angiolina il diritto esclusivo di proprietà del certificato n. 90200, di cui chiedono il tramutamento, come pure l'identica proprietà nel ricordato Adeodato Valenti dell'altro certificato n. 26116,

Autorizza li richiedenti stessi a chiedere ed ottenere il tramutamento dei titoli sopra specificati, cioè per quanto alli Adeodato, Valenti, Marietta ed Angiolina del certificato n. 90200 del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 500 e Valenti Adeodato dell'altro certificato della rendita stessa per lire 130 in uno o più certificati al portatore dello stesso consolidato 5 per cento; soggiungendo ad ogni buon fine e specialmente per gli effetti di cui all'articolo 65 del regolamento sul Debito Pubblico sopraccennato che il certificato, di cui si autorizza il tramutamento nell'interesse delli Valenti avvocato Adeodato, Marietta ed Angiolina del fu avvocato Federico da Modena porta il numero della iscrizione antica 90200, rinnovato in rosso col 485500 colla data di Torino 16 novembre 1864, categoria 5 per cento, intestato al signor Valenti avvocato Federico fu Giovanni Luca, domiciliato in Modena, della rendita annua di lire cinquecento, e l'altro del quale si autorizza del pari il tramutamento, come sopra, a favore del signor Valenti avvocato Adeodato fu Federico suddetto porta il numero primitivo 26116 ed il rosso 421416 colla data Torino 21 luglio 1862, categoria 5 per cento, intestato alla signora Baisi Rosa vedova Cavazza di Modena, della rendita annua di lire centotrenta, come pure, che la proprietà del primo delli detti certificati provenne alli richiedenti fratello e sorelle Valenti esclusivamente quali soli ed unici eredi del proprio padre avvocato Federico fu Giovanni Luca; ed il secondo passò nel dominio esclusivo del suddetto Valenti avvocato Adeodato in forza di cessione recognita dal notaio Angelo Uccelli in data 20 maggio 1875, registrata a Modena li 21 successivo al n. 1788 con lire quattro e centesimi ottanta, in guisa che lo stesso avv. Valenti Adeodato fu Federico ne è ora il solo e legittimo proprietario.

Modena, li 19 giugno 1876.

REGGIANINI presidente.
TAGLIAZUCCHI.
MANTEGAZZA.
BERGOLLI vicecancelliere.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Modena, 4 luglio 1876.

3305 D. BELLEI G.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Decesso nel giorno 16 aprile 1862 in Milano il dott. Antonio Franzini fu Gaspare, notaio quivi residente, e di lui eredi, figli, chiesero lo svincolamento della cauzione da esso prestata pel detto suo esercizio con ricorso diretto al locale R. tribunale civile e correzionale, il quale con suo decreto in data 5 luglio 1876 ordinò la pubblicazione della domanda suddetta a sensi ed effetti dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875.

In effetto di che, col presente si diffida chiunque abbia interesse a presentare, nei termini prescritti dal succitato articolo, le opposizioni al chiesto svincolo di cauzione presso la cancelleria del R. tribunale civile e correzionale in Milano.

Milano, 27 luglio 1876.

3672 ROBERTO FRANZINI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 agosto 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di tre forti di sbarramento sulla piana del Moncenisio, ascendenti a lire 2,360,000, da eseguirsi nel termine di anni quattro.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 2 settembre 1876.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 200,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° I documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 17 agosto fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3642

PIA OPERA MIGLIACCIO IN PALERMO

Avviso di decorrimento di fatali

del seguito deliberamento per la vendita della tenuta Pizzitula o Percettura, sita nel territorio di Rosolini, di proprietà dell'Opera Pia Migliaccio.

Con verbale del giorno 28 luglio 1876, redatto dal notaro Giovan Tommaso Cavallaro di questa città, nel locale dell'Amministrazione di detta Pia Opera, sito via Benedettini Bianchi, e propriamente nella Casa d'Istruzione ed Emenda, è stata aggiudicata la detta tenuta al signor Camillo Abramo per la persona da nominare, scorsi i termini d'addizione, per il prezzo di netto di L. 58,000, oltre l'accollo della fondiaria, e sotto le condizioni stabilite negli avvisi precedenti ed in detta aggiudicazione, e precisamente quella di correre da oggi in poi i termini fatali, cioè i 15 giorni di legge per l'aumento non inferiore al vigesimo sulla somma come sopra indicata di L. 58,000, per la quale si è aggiudicata detta tenuta, quali termini scadono il 12 agosto entrante, alle ore 12 di Francia.

S'invitano quindi tutti coloro che vogliano aumentare detta somma di un ventesimo a curare in detto termine, non più tardi del 12 agosto entrante, alle ore 12 di Francia, di presentare la loro offerta nelle mani di detto notaro Cavallaro, e nel suo ufficio sito in Palermo, via Vittorio Emanuele, con ingresso piazza Bologni, e con depositare nelle mani di detto notaro la somma di lire 5781 40, da far fronte metà per le spese dell'atto sino al diffinitivo deliberamento, e metà per garenzia della vendita, il tutto come sta scritto in detto verbale.

Scorso detto termine e non presentata nessuna offerta, si passerà alla stipulazione del corrispondente atto di vendita, soggetto all'approvazione della Deputazione Provinciale di Palermo.

Palermo, 28 luglio 1876.

Il Presidente: ENRICO CLOOS.

3674

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Rimanendo annullato il precedente avviso del 17 volgente, perchè non inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel termine prescritto dall'articolo 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, alle ore 12 meridiane del dì 18 agosto prossimo venturo, in questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, si procederà al pubblico incanto per estinzione di candela per l'appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia.

L'appalto avrà la durata di cinque anni dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1881.

L'asta sarà aperta con i prezzi normali fissati nell'articolo 32 dei capitoli, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, la quale potrà ascendere durante il quinquennio a circa lire 241,675.

Non si accetteranno offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare nei modi di legge un deposito di L. 1000.

Nell'atto della stipulazione dovrà poi l'aggiudicatario prestare una cauzione di lire 12,083, mediante deposito di danaro o titoli del Debito Pubblico dello Stato a prezzi correnti.

Andranno a carico del concessionario tutte le spese di cui all'art. 7 dei capitoli, non esclusa quella di lire 40 per la stampa dei medesimi.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

I capitoli suddetti sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 31 luglio 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

3693

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita n° 2, di nuova istituzione, da aprirsi nel comune di Piavon Colmello Frassinè, da assegnarsi per le leve al magazzino delle privative in Oderzo, e del presunto reddito lordo di lire 424 65.

Rivendita n° 3, situata nel comune di Loria, frazione di Bessica, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Castelfranco Veneto, e del presunto reddito lordo di lire 84 81.

Rivendita n° 2, situata nel comune di Paese, frazione di Castagnole, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Treviso, e del presunto reddito lordo di lire 154 03.

Rivendita n° 1, situata nel comune di Preganziol, frazione di San Trovaso, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Treviso, e del presunto reddito lordo di lire 249 68.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, 19 luglio 1876.

L'Intendente: TURRA.

3570

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 23 al 29 luglio 1876.

3697

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	491	431	141,758 21	133,162 97
Depositi diversi	53	68	185,865 38	138,707 56
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	31,177 38	96 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,000 »	5,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,214 16
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	361,800 97	278,380 69

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Calatafimi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e tre mesi dal 1° ottobre 1876 al 31 dicembre 1880;

2. Il canone annuo d'appalto è di lire 25,000 (lire venticinquemila);

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 16 agosto 1876;

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 4167.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;

6. Presso questa Intendenza, presso la locale R. prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formar legge del contratto di appalto;

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno cinque settembre p. v., alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno ventisei predetto mese, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere;

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune di Calatafimi, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*, nel quale si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dalla Intendenza di Finanza, Trapani, 25 luglio 1876.

L'Intendente: PERI.

3682

Avviso d'incanto per vendita di beni stabili.

Si previene il pubblico che i beni siti nei comuni di Serino e San Michele (Avellino) pervenuti alla S. Casa degl'Incurabili dal defunto cav. Giovanni Cianciulli, sono rimasti con unico lotto, e giusta verbale di pari data, aggiudicati definitivamente al signor Antonio Troise per lui e per persone nominate nel verbale istesso pel prezzo netto di lire settantaduemila quattrocentosessantuna, e che si può da chiunque produrre aumento di ventesimo nel termine utile che scadrà col mezzodì del 13 entrante agosto.

Le offerte debbono presentarsi nel Segretariato generale della Amministrazione.

Napoli, 29 luglio 1876.

L'Amministratore: RENDINA.

3671 *Il Segretario Generale:* DE MARINIS.

AVVISO.

Ad ogni più proficuo effetto di ragione e di diritto, il sottoscritto rende noto come al seguito di convenzioni intercedute fra i signori Gaspero del fu Luigi Stoppani, Niccola di Michele Leva e Luigi del fu Giovanni Peer, nati a Sent, nel cantone dei Grigioni, in Svizzera, domiciliati il primo a Bari, il secondo ad Ancona, ed il terzo a Pescia, componenti la ragione di commercio cantante nei nomi *Stoppani, Leva e Comp.*, il signor Luigi Peer cedè ai signori Stoppani e Leva ogni sua azione, ragione e comproprietà nei negozi e commercio esercitati in Bari, Ancona e Porto San Giorgio per conto della Ditta stessa, ed i signori Stoppani e Leva cederono al signor Luigi Peer ogni loro diritto ed interesse nei negozi e commercio, esercitati per conto della medesima Ditta, in Pescia. Perciò dietro tali cessioni si è sciolto e risoluto ogni vincolo tra i medesimi, derivante dalla suddetta Società, la quale ha cessata così la sua vita giuridica e commerciale.

Livorno, 29 luglio 1876.

3680 AVV. AMILCARE GALEOTTI.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Innanzi la Sezione feriale di questo tribunale civile nella udienza del giorno cinque settembre 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata del sottodescritto fondo, ad istanza della signora Carlotta Fouvet, domiciliata elettivamente in via dell'Impresa, n° 11, presso il procuratore signor Saverio Catini, in danno dei signori Palmira Rosati erede testamentaria di Teresa Gajolini vedova Pieragostini, e Niccola Ghozzi di lei marito e legittimo amministratore, ai quali debitori viene dal sottoscritto usciere notificato il presente bando a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile, perchè residenti in Nizza. — La vendita sarà eseguita con le condizioni espresse nel capitolato del bando stesso.

Descrizione del fondo.

Bottega posta in Roma, via della Croce, n° 17, con suoi annessi, usi, comodità, ecc., gravata dell'imposta erariale di lire 56 25.

Roma, il 30 luglio 1876.

3666 PIETRO REGGIANI usciere.

(2ª *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. Signori Azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

CONGRESSO GENERALE

che si terrà il dì 17 Agosto p. v., alle ore 6 pomeridiane

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del Bilancio generale per l'anno 1875, e di quello delle Assicurazioni Vita per il triennio 1873-75;

2° Eleggere il Direttore Gerente, ed altro dei Direttori, essendo giunte a termine le funzioni del Signor Alessandro Cav. Daninos e del Signor Carlo Reinelt;

3° Eleggere un Revisore, essendo cessate le funzioni del Signor Barone Emilio de Morpurgo.

I P. T. Signori Azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 *) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni

dal 25 Luglio fino al 7 Agosto p. v.

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

a Trieste, nell'Ufficio della Compagnia

a Vienna, presso l'Agenzia Generale (Stefansplatz, N. 5)

a Pest, " " " (Fr. Deak-Gasse, N. 12)

a Praga, " " " (Wenzelsplatz, N. C. 778-II)

a Graz, " " " (Hafner Platz, N. 2)

a Roma, " " " (Piazza Monte Citorio, N. 130)

a Milano, " " " (Via San Paolo, N. 6)

a Venezia, " " " (Bocca di Piazza San Marco)

a Berlino, presso i Signori Successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giustà il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 10 Luglio 1876.

LA DIREZIONE

della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) *Art.* 33. Gli Azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali o le Azioni, munite dei non scaduti *Coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli Azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre alle 10.

Nessun Azionista può riunire in sè più di 40 voti. 3427

Avviso d'incanto per vendita di beni stabili.

Si previene il pubblico che il fabbricato di S. Antoniello ai Vergini è rimasto con verbale di pari data aggiudicato definitivamente alla signora Angelica Caracciolo marchesa di Renda pel prezzo netto di lire novantacinquemila settecentoventisei e centesimi ottanta, e che si può da chiunque produrre aumento di ventesimo nel termine utile, che scadrà col mezzodì degli 11 entrante agosto. Le offerte debbono presentarsi nel Segretariato generale dell'Amministrazione.

Napoli, li 27 luglio 1876.

L'Amministratore: RENDINA.

3670 *Il Segretario Generale:* DE MARINIS.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 settembre 1876, avanti il tribunale civile e correzionale di Roma, primo periodo feriale, ad istanza del signor Valerio Cappello ed a carico dei signori avvocati Felice e Domenico Cecconi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo che verrà rilasciato al maggiore offerente.

Casa con giardino, situata in Roma in via di Monte Tarpeo, nn. 55 e 56, distinta nella mappa del rione X col n. 264, confinante coi beni di Giovanni Attiani, Duca D. Pio Grazioli e la strada, gravata dell'annuo canone di scudi quattro e bajocco uno a favore della Archiconfraternita di S. Giacomo in Augusta.

Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 25,459 24 desunto dalla giudiziale perizia.

3624 PAOLO BONOMI usciere.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di luglio 1876

3687

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 139,109,425 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 146,965,515 27	168,054,499 14	„ 169,702,464 74
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 311,121 87		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,647,965 60	1,647,965 60	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 41,245,284 42
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 48,912,866 98	„ 53,938,039 13
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 3,815,520 22	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,209,651 93	
Crediti *				„ 270,837,117 24
Sofferenze				„ 5,741,055 96
Depositi				„ 732,538,831 06
Partite varie				„ 14,619,582 18
			Totale	L. 1,427,731,800 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 729,617 17

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 25,000,000 „	270,837,117 24
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 121,710,682 02	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

Totale generale . L. 1,428,461,417 87

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 346,268,214 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 20,059,607 97
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 53,936,909 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 732,538,831 06
Partite varie	„ 51,909,457 78
Totale	L. 1,427,103,020 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,358,396 91
Totale generale	L. 1,428,461,417 87

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 25,308,163 50
Argento	„ 56,971,805 44
Bronzo	„ 528,915 15
Biglietti consorziali	„ 53,768,662 50
Riserva	L. 136,577,546 59
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,531,879 38
Totale	L. 139,109,425 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	832,490	L. 41,624,500 „
da L. 100	1,478,632	„ 147,863,200 „
da L. 500	291,767	„ 145,883,500 „
Somma		L. 335,371,200 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 415,590	„ 10,389,750 „
da L. 40	„ 11,682	„ 467,280 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 346,268,214 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 346,268,214 40 è di uno a 2.709

Il rapporto fra la riserva L. 136,184,680 07 { la circolazione L. 346,268,214 40 e gli altri debiti a vista . „ 20,059,607 97 } L. 366,327,822 37 è di uno a 2.690

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,001 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 466

Roma, 31 luglio 1876.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

Esperimento Quinto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di martedì ventinove agosto 1876, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale suddetto;

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, e per essa il signor Guglielmotti Luigi presidente, ivi domiciliato, rappresentato dall'avvocato signor Angelo D'Eramo;

A danno dei signori Ettore, Guido e Luigi Ridolfi figli ed eredi del fu Camillo, domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo per mancanza di offerte, redatto il dì 21 luglio corrente;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo di un decimo,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Casamento posto in Civitavecchia, in via San Giovanni, ai numeri civici 217, 218, e via Garibaldi ai numeri civici 173, 174, segnato in mappa censuaria, sezione 1ª, coi numeri 358, 359, 360, 361, confinante con la via già de'Forni, oggi Garibaldi, via San Giovanni, piazza San Leonardo, beni Romanelli, composto di due cantine sotterranee, pianoterra e cinque piani superiori e soffitte; gravato di due annui perpetui canoni enfiteutici, l'uno di lire 806 15 a favore del signor Giovanni Barbaro, l'altro di lire 322 50 a favore della Confraternita della Morte ed Orazione di Civitavecchia.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1° La vendita avrà luogo in un solo lotto, con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi fossero inerenti.

2° L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito nella perizia diminuito di quattro decimi, cioè lire diciottomila quattrocentoquarantasette e centesimi diciotto (L. 18,447 18).

3° I due canoni enfiteutici gravanti il fondo resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione per le entranti rate.

4° Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.

5° Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

6° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

7° La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire 1844 71, non che la somma di lire 2500 a titolo di spese approssimative di cui al numero 6.

Dalla cancelleria del tribunale di Civitavecchia, li 29 luglio 1876.

Il cancelliere
Augusto Loreti.

3686 Avv. A. D'Eramo.

AVVISO.

Con decreto odierno di questa Regia pretura, stante la rinuncia emessa nel 14 giugno 1876 dalla signora Adele Palatta in Tempesta, è stata dichiarata giacente la eredità lasciata dalla fu sua genitrice Sofia Gaudio vedova Palatta, morta in Roma nella casa di via Condotti, num. 81, nel giorno 15 marzo 1876, e nominato a curatore della stessa il sig. avv. Antonio Clementi, dimorante in Roma, via Governo Vecchio, n. 8.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento,

Roma, li 28 luglio 1876.

3690 A. Bongi canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.